www.ecostampa.it

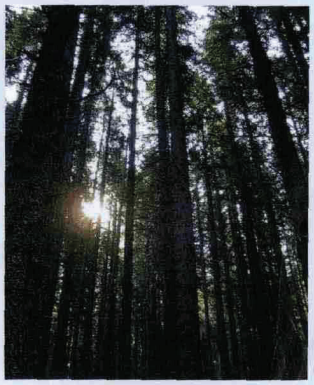
Attualità

Sul tetto del mondo

In occasione della ristrutturazione del Laboratorio-Osservatorio Piramide, BTicino e il Comitato Ev-K2-CNR hanno siglato un accordo di partnership tecnica e di progetto. BTicino ha contribuito, infatti, a rinnovare gli impianti elettrici e tecnologici delle strutture del Centro Ricerche Laboratorio-Osservatorio Piramide e dell'annesso edificio adibito all'alloggio del personale sul monte Everest, attraverso la progettazione impiantistica e la fornitura di materiale elettrico. Il Laboratorio-Osservatorio Piramide, intitolato al Prof. Ardito Desio, è nato nel 1990 a 5.050 metri di quota, nella Valle del Khumbu, Sagarmatha National Park ai piedi del versante nepalese dell'Everest, e si risolve in una costruzione piramidale in vetro, alluminio e acciaio. La struttura costituisce una risorsa unica per la ricerca scientifica in alta quota ed è gestita internamente dal Comitato Ev-K2-CNR insieme alla Nepal Academy of Science and Technology. Grazie alla sua particolare posizione geografica - una straordinaria piattaforma naturale ad alta quota - il Laboratorio-Osservatorio Piramide offre un'insostituibile opportunità per lo studio dei cambiamenti climatici e ambientali, della medicina e della fisiologia umana in condizioni estreme, della geologia e dei fenomeni sismici.

Un'azienda che ha a cuore l'ambiente

Il Rapporto di Sostenibilità 2009 pubblicato da Tetra Pak illustra come il gruppo svedese abbia migliorato le proprie prestazioni ambientali, ottenendo tra l'altro la riduzione del 12% delle emissioni di CO_2. Nel quadro di una politica ambientale adottata già dall'inizio degli anni '70, Tetra Pak è sempre più impegnata nella riduzione degli impatti sul clima e questo impegno porta ad intraprendere azioni di miglioramento delle prestazioni industriali e a puntare sull'utilizzo di energia elettrica da fonte rinnovabile.
I risultati di questi sforzi evidenziano un incremento del 25% dell'efficienza energetica degli impianti di produzione rispetto al 2002, con il risultato di eccellenza del sito italiano di Rubiera (RE) pari ad oltre il 37%. Analizzando i dati riferiti alle emissioni di CO_2 si rileva come, pur non rientrando tra le aziende dei comparti industriali soggette agli obblighi del Protocollo di Kyoto, Tetra Pak ha evitato negli ultimi 4 anni l'emissione di 48.000 tonnellate di CO_2, grazie ad un programma volontario di riduzione avviato nel 2005.



Sustainability Report CEPI

È disponibile il Sustainability Report redatto da CEPI - Confederazione europea dell'industria della carta, rapporto incentrato sui risultati ottenuti dalle imprese del settore rispetto alla sostenibilità ambientale e curato per il quarto anno della industria europea della carta.
Tra i risultati più rilevanti, l'evidente incremento di indicatori e di obiettivi, compreso la diminuzione di emissioni di CO_2 per tonnellate di carta prodotte, attestato al 42% dal 1990. L'industria della carta in Europa si dimostra forte nell'impegno ecologico, anche in un momento di congiuntura economica sfavorevole e in grado di mantenere gli obietti espressi dai report precedenti. Dall'ultima pubblicazione, infatti, sono state diverse le integrazioni e gli aggiornamenti compiuti da CEPI, riportati puntualmente in quest'ultimo aggiornamento: informazioni tecniche sull'uso dell'acqua; responsabilità del prodotto e guadagni; nuovi indicatori: sfruttamento delle materie prime, disboscamento e biodiversità. Come risultato del buon lavoro svolto, il rapporto ha ottenuto dal Global Reporting Initiative (network che coinvolge i suoi associati a livello globale nella realizzazione di linee guida sulla sostenibilità) di migliorare il suo rating a B+. Una testimonianza di trasparenza, apertura e impegno nella ricerca di migliori standard nelle diverse aree di attività che punta ad assicurare il coinvolgimento anche degli stakeholders.
Il resoconto elenca una serie comportamenti virtuosi, come il raggiungimento da parte dell'industria cartaria dei parametri suggeriti dal EU Emissions Trading System nella riduzione delle emissioni nel 2008 rispetto al 2007, riguardante non solo i CO_2 ma anche le NOx (emissioni di azoto); il 94.32 % di energia elettrica prodotta tramite impianti di cogenerazione (CHP); incremento del riciclo al 66.6% (più alto del valore stabilito per il 2010); approvvigionamento da fonti primarie di energia ridotto al 2.9%; impiego al 54.4% di energia prodotta da biomasse e incremento del 1.5% dal 2007.
Tuttavia il messaggio rivolto all'industria è chiaro, c'è ancora molto da fare, come afferma Teresa Presas, direttrice di CEPI: 'Continueremo a lavorare per rispondere alle numerose sfide imposte da una produzione sostenibile'.

Per non perdere un'altra occasione

Per Raimondi, Regione Emilia Romagna: "urge un patto per l'efficienza energetica". Stella, Presidente Italcogen afferma: "no agli incentivi, sì a un piano di sostegno di lungo periodo alla cogenerazione, come indicato dalla UE". Questi i commenti rilasciati in occasione dell'incontro dedicato a 'La cogenerazione oggi in Italia: implicazioni per gli utenti e le aziende' organizzato da ITALCOGEN - Associazione dei costruttori e distributori di impianti di cogenerazione - federata in ANIMA. Istituzioni, enti, associazioni e imprese si sono confrontati in un dibattito animato e vivace che ha fatto emergere numerosi spunti interessanti.

078913
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR